

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Conto corrente con la Posta



SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73°

ROMA - Mercoledì, 4 maggio 1932 - ANNO X

Numero 103

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	" 72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 160	100	70
Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.			

Gli abbonamenti hanno, di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2840, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale », veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta pubblica di lunedì 9 maggio 1932-X, alle ore 16 Pag. 2117

LEGGI E DECRETI

1932

REGIO DECRETO 24 marzo 1932, n. 399.

Protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella XIV Fiera campionaria internazionale di Padova Pag. 2118

REGIO DECRETO 25 febbraio 1932, n. 400.

Esecuzione dell'Accordo italo-francese per il rilascio degli atti di stato civile Pag. 2118

REGIO DECRETO 1° febbraio 1932, n. 401.

Norme sugli esami di ammissione ai posti di disegnatore aggiunto e di aiuto assistente del Corpo Reale del genio civile. Pag. 2119

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1932.

Contributi dovuti per l'anno 1932 dai consortisti all'Associazione nazionale per il controllo della combustione Pag. 2120

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1932.

Inquadramento sindacale delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette gestite dalle Casse di risparmio e dai Monti di pietà, nonchè degli addetti Pag. 2123

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 2123

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero delle corporazioni: R. decreto-legge 2 aprile 1932, n. 372, contenente norme eccezionali per l'anticipato collocamento a riposo del personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione. Pag. 2135

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e delle rendite Pag. 2135

Rettifiche d'intestazione Pag. 2136

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

LEGISLATURA XXVIII - SESSIONE 1929-32

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 9 maggio 1932-X, alle ore 16, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933 (1110);

2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933 (1179);

3. Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933 (1194);

4. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933 (1184).

(2722)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 24 marzo 1932, n. 399.

Protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella XIV Fiera campionaria internazionale di Padova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 luglio 1905, n. 423, concernente la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella XIV Fiera campionaria internazionale che si terrà in Padova nel giugno 1932, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 84. — FERZI.

REGIO DECRETO 25 febbraio 1932, n. 400.

Esecuzione dell'Accordo italo-francese per il rilascio degli atti di stato civile.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-francese per il rilascio degli atti di stato civile, stipulato in Parigi in data 9-16 giugno 1931 mediante scambio di note tra la Regia ambasciata in Parigi e il Ministero degli affari esteri francese.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore ai termini e condizioni previste nell'ultima parte delle note di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — ROCCO.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 85. — MANCINI.

REGIA AMBASCIATA D'ITALIA

PARIGI

N. 3145.

Se référant à sa note verbale N. 1142 du 24 février 1930 et aux conversations qui ont eu lieu après cette date entre l'Ambassade Royale d'Italie et le Ministère des Affaires Etrangères, l'Ambassade Royale d'Italie a l'honneur de faire connaître au dit Département qu'elle a été autorisée à lui faire part de l'adhésion du Gouvernement Royal d'Italie à la déclaration suivante:

« Le Gouvernement français, pour les citoyens italiens nés, reconnus, légitimés, adoptés, mariés, séparés légalement ou décédés en France, et le Gouvernement italien pour les citoyens français nés, reconnus, légitimés, adoptés, mariés, séparés légalement ou décédés en Italie, s'engagent à délivrer sans frais l'un à l'autre des expéditions des actes de l'état civil dressés sur leurs territoires respectifs lorsque la demande est faite dans un intérêt administratif dûment spécifié, à l'exclusion des actes produits en vue de la naturalisation.

Les Gouvernements français et italien s'engagent aussi à délivrer sans frais pour le même objet les actes d'état civil concernant des ressortissants étrangers de toute autre nationalité que la nationalité française ou italienne.

Les Gouvernements français et italien se délivreront gratuitement les actes d'état civil demandés pour leurs ressortissants respectifs indigents.

La demande sera faite au Gouvernement ou aux Autorités locales de chacun de deux Pays par la mission diplomatique ou par les Consuls de l'autre pays. Il suffira qu'elle spécifie sommairement le motif, par exemple: « Intérêt administratif — Service des aliénés » ou « Intérêt administratif — Service des pensions » etc. « Indigence du français (ou de l'italien) requérant ».

L'Autorité requise pourra demander à l'Autorité requérante les renseignements nécessaires pour justifier la nationalité de la personne faisant l'objet de l'acte d'état civil demandé.

Il est d'ailleurs entendu que le fait de la délivrance ou de la non délivrance de l'expédition d'un acte d'état civil, ne préjugera en rien les questions de nationalité.

Il est entendu que le présent accord n'apporte aucune modification à la déclaration pour assurer la communication réciproque des actes de l'état civil, signée à Rome le 13 janvier 1875 ».

L'Ambassade Royale prie le Ministère des Affaires Etrangères de lui faire connaître si le Gouvernement de la République donne également Son adhésion à cette déclaration.

Dans ce cas l'Ambassade Royale a l'honneur de proposer que l'accord, qui sera ainsi intervenu entre les deux Gouvernements, soit considéré comme entrant en vigueur à partir du 1^{er} juillet 1931.

Entretiens les deux Gouvernements feront parvenir aux Autorités compétentes du Royaume et de la République les instructions nécessaires pour l'application de cet accord.

Paris, le 9 juin 1931.

MANZONI.

Ministère des Affaires Etrangères
PARIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. Il Ministro per gli affari esteri:
FANI.

REPUBLIQUE FRANÇAISE
MINISTÈRE DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES
*Direction des Affaires administratives
et techniques*
*Sous Direction des Chancelleries
et du Contentieux*
2^{ème} Bureau.

En réponse à la note 3145 du 9 courant, le Ministère des Affaires Etrangères à l'honneur d'informer l'Ambassade Royale d'Italie qu'il adhère à la déclaration suivante:

« Le Gouvernement français, pour les citoyens italiens nés, reconnus, légitimés, adoptés, mariés, séparés légalement ou décédés en France, et le Gouvernement Italien pour les citoyens français nés, reconnus, légitimés, adoptés, mariés, séparés légalement ou décédés en Italie, s'engagent à délivrer sans frais l'un à l'autre des expéditions des actes de l'état civil dressés sur leurs territoires respectifs lorsque la demande est faite dans un intérêt administratif dûment spécifié, à l'exclusion des actes produits en vue de la naturalisation.

Les Gouvernements français et italien s'engagent aussi à délivrer sans frais pour le même objet les actes d'état civil concernant des ressortissants étrangers de toute autre nationalité que la nationalité française ou italienne.

Les Gouvernements français et italien se délivreront gratuitement les actes d'état civil demandés pour leurs ressortissants respectifs indigents.

La demande sera faite au Gouvernement ou aux Autorités locales de chacun des deux Pays par la mission diplomatique ou par les Consuls de l'autre Pays. Il suffira qu'elle spécifie sommairement le motif, par exemple: « Intérêt administratif — Service des aliénés » ou « Intérêt administratif — Service

des pensions » etc. « Indigence du français (ou de l'italien) requérant ».

L'Autorité requise pourra demander à l'Autorité requérante les renseignements nécessaires pour justifier la nationalité de la personne faisant l'objet de l'acte d'état civil demandé.

Il est d'ailleurs entendu que le fait de la délivrance ou de la non délivrance de l'expédition d'un acte d'état civil, ne préjugera en rien les questions de nationalité.

Il est entendu que le présent accord n'apporte aucune modification à la déclaration pour assurer la communication réciproque des actes de l'état civil, signée à Rome le 13 janvier 1875 ».

L'accord ainsi intervenu entre les deux Gouvernements entrera en vigueur à partir du 1^{er} juillet 1931.

Entretiens les deux Gouvernements feront parvenir aux Autorités compétentes de la République et du Royaume les instructions nécessaires pour l'application de cet accord.

Paris, le 16 juin 1931.

BRIAND.

Ambassade Royale d'Italie
PARIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. Il Ministro per gli affari esteri:
FANI.

REGIO DECRETO 1^o febbraio 1932, n. 401.

Norme sugli esami di ammissione ai posti di disegnatore aggiunto e di aiuto assistente del Corpo Reale del genio civile.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 ottobre 1920, n. 1431, con la quale vennero istituite nel ruolo organico del Corpo Reale del genio civile le categorie dei disegnatori e degli assistenti;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità di emanare le norme sugli esami di concorso per l'ammissione alle carriere dei disegnatori e degli assistenti (gruppo C) nel Corpo Reale del genio civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'esame di concorso per l'ammissione a disegnatore aggiunto in prova del Corpo Reale del genio civile ha luogo in Roma e consta di tre prove scritte e di una orale da tenersi in giorni diversi.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1^o lingua italiana (componimento);

2^o aritmetica e geometria elementare piana e solida. Nozioni di geometria descrittiva. Proiezioni ortogonali e prospettiva: applicazioni. Elementi di architettura. Disegno di edifici e di opere d'arte;

3^o disegno topografico.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie di cui ai nn. 2 e 3, anche le seguenti:

- 4° diritti e doveri dell'impiegato;
- 5° nozioni elementari sull'ordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Art. 2.

L'esame di concorso per l'ammissione ad aiuto assistente in prova nel Corpo Reale del genio civile ha luogo in Roma e consta di tre prove scritte e di una orale da tenersi in giorni diversi.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

- 1° compilazione di rapporti informativi su lavori in corso di esecuzione;
- 2° nozioni di aritmetica e di geometria elementare piana e solida. Misurazione di lavori e di provviste;
- 3° disegno lineare planimetrico ed altimetrico. Piani quotati ed a curve di livello.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie di cui ai nn. 2 e 3, anche le seguenti:

- 4° compilazione del giornale dei lavori, del libretto delle misure, di liste settimanali;
- 5° nozioni sui materiali da costruzione, naturali ed artificiali; scelta ed impiego dei medesimi;
- 6° nozioni sul modo di esecuzione dei lavori di terra, di muratura (in pietrame, in mattoni, in cemento armato), in legno, in ferro, e delle opere di finimento dei fabbricati;
- 7° diritti e doveri dell'impiegato;
- 8° nozioni elementari sull'ordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Art. 3.

Per poter partecipare al concorso per l'ammissione alla carriera dei disegnatori è necessario che il candidato, alla data del decreto che indice il concorso, sia provvisto di licenza di una Regia scuola di belle arti o del titolo di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole governative o del diploma di geometra, secondo i nuovi ordinamenti scolastici, o della patente di perito agrimensore secondo i vecchi ordinamenti scolastici.

Non sono ammessi titoli di studio equipollenti, salvo i titoli riconosciuti corrispondenti a quelli avanti tassativamente indicati, rilasciati dalle scuole medie del cessato Impero austro-ungarico.

Per poter partecipare al concorso per l'ammissione alla carriera degli assistenti è necessario che il candidato, alla data del decreto che indice il concorso, sia provvisto di licenza di scuola ginnasiale o tecnica o di arti e mestieri, secondo i vecchi ordinamenti scolastici; ovvero di licenza di scuola media di primo grado o diploma di computista commerciale secondo i nuovi ordinamenti scolastici.

Non sono ammessi titoli di studio equipollenti, salvo i titoli riconosciuti corrispondenti a quelli avanti tassativamente indicati, rilasciati dalle scuole medie del cessato Impero austro-ungarico.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice è nominata per ogni concorso con decreto del Ministro, ed è composta di un ingegnere capo del Genio civile e di due primi ingegneri di sezione del Genio civile.

Un impiegato di grado non inferiore al 9° designato dal Ministro ha le funzioni di segretario.

Art. 5.

Per quanto riguarda la regolarità del procedimento degli esami saranno osservate le disposizioni del capo VI del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 89. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1932.

Contributi dovuti per l'anno 1932 dai consortisti all'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, che istituisce l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132;

Visto lo statuto dell'Associazione, approvato con R. decreto 23 dicembre 1926, n. 2339;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 12 maggio 1927, n. 824;

Visto il decreto Ministeriale 19 aprile 1928, registrato alla Corte dei conti il 18 maggio successivo, registro n. 4 Ministero economia nazionale, foglio n. 124, che stabilisce le norme e le tabelle per i contributi dovuti dai consortisti all'Associazione nazionale per il controllo della combustione;

Visto il decreto Ministeriale 1° luglio 1930, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, registro n. 1 Corporazioni, foglio 364, col quale vengono modificate le norme e le tabelle del precitato decreto Ministeriale 19 aprile 1928;

Vista la proposta approvata dal Consiglio di amministrazione della menzionata Associazione nella seduta del 14 novembre 1931-X;

Sentito il Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate, per l'anno 1932, le tariffe dei contributi dovuti da consortisti all'Associazione nazionale per il controllo della combustione secondo le tabelle A, B, C, D allegate al presente decreto.

Art. 2.

L'Associazione nazionale anzidetta è tenuta ad applicare la riduzione del 10 % su tutte le quote dovute dai consortisti in base alle tabelle di cui sopra.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

TABELLA A.

Tariffa per la prevenzione (1).

I. — Quote annuali: da corrispondere obbligatoriamente, dal consortista all'Associazione per il servizio di prevenzione contro gli infortuni, comprendente tanto le visite obbligatorie periodiche, quanto le visite obbligatorie straordinarie.

1° Generatori:

a) fissi:	
fino a 25 mq. di superficie riscaldata (2) .	L. 140
b) fissi, semifissi, locomobili:	
oltre 25 mq. e fino a 100 mq.	» 180
per ogni 100 mq. in più o frazione	» 30
c) locomobili e semifissi sotto i 25 mq. . . .	» 90
d) per macchine da caffè, per generatori a riscaldamento elettrico e per generatori piccoli fino a 1 mq.	» 60

2° Recipienti:

a) funzionanti come apparecchi singoli, ad un sol corpo od a più corpi che costituiscono un unico elaboratore:	Recipienti a vapore	Recipienti a pressione non di vapore (aria compressa e simili)
fino a 300 litri di capacità (3) .	L. 40	L. 25
oltre 300 fino a 1000	» 60	» 40
oltre 1000 fino a 5000	» 80	» 50
oltre 5000	» 110	» 70
b) a più cilindri (montati sulla incastellatura della stessa macchina):		
fino a 2 corpi	» 60	» 40
oltre 2 sino a 4	» 80	» 50
oltre 4 sino a 6	» 110	» 70
oltre 6	» 130	» 85

3° Apparecchi inattivi dichiarati tali per tempo indeterminato o superiore ad un anno (articolo 46 del reg.) in qualunque zona si trovino » 10

II. — Quote dovute dai costruttori o riparatori per le visite interne e le prove idrauliche eseguite presso di essi a termini dell'art. 52 del regolamento 12 maggio 1927, numero 824, per ogni apparecchio:

a) Generatori:	
sino a 25 mq.	L. 100
da 25 a 100 mq.	» 150
ogni 100 mq. o frazione in più	» 20
macchine da caffè o generatori esonerati	» 60
b) Recipienti:	
fino a 1000 litri o a due corpi	» 50
oltre	» 70

Se il costruttore o riparatore presenta per le prove in uno stesso sopralluogo più apparecchi insieme, la tariffa viene ridotta del 50 % per ogni apparecchio in più oltre i primi

(1) Le quote indicate nella tabella A sono comprensive delle spese di trasferta e si riferiscono agli apparecchi e impianti della prima zona (vedi art. 1° del decreto Ministeriale 1° luglio 1930).

Per gli apparecchi e impianti della seconda zona è dovuta sulla quota annuale esposta un aumento del 20 %, per quelli della terza zona un aumento del 40 %.

(2) Per superficie riscaldata si intende quella definita dall'art. 15 del regolamento 12 maggio 1927, n. 824.

(3) Per capacità di un recipiente si intende la sua capienza, se chiuso; e quello che può occupare la materia da elaborare sommata con quella del fluido che la riscalda, se aperto.

due, sempre che le prove siano eseguibili nella stessa giornata. Quando si tratti di apparecchi per la rapida preparazione del caffè e di recipienti (a pressione non di vapore) di capacità non superiore a 100 litri la tassa è ridotta a L. 30 per ogni apparecchio, compresi anche il primo o i primi due, semprechè concorrano le condizioni, di cui nel comma precedente.

Per gli apparecchi provenienti dall'estero dovranno essere esibiti all'Associazione i certificati, rilasciati da enti autorizzati nei rispettivi paesi, dai quali gli apparecchi stessi risultino visitati e provati con buon esito presso il costruttore o il riparatore estero; tali certificati saranno accompagnati da tutti i documenti prescritti dall'art. 54 del regolamento.

In assenza di quanto sopra e quando detti certificati non siano riconosciuti dall'A.N.C.C. come equipollenti, sarà applicata all'utente di tali apparecchi, oltre alla tassa annuale, anche quella dovuta per essi dal costruttore o dal riparatore a sensi della presente tariffa, a compenso delle maggiori prestazioni che in questi casi dovranno essere date dai tecnici dell'Associazione.

III. — Quote per visite d'accertamento di demolizione o di modificazioni d'uso (art. 73):

generatori fino a 25 m ² e recipienti	L. 30
generatori oltre 25 m ²	» 60
macchine da caffè ed apparecchi esonerati	» 10

TABELLA B.

Tariffe per il controllo termico (1).

Tariffa I.

Quote dovute obbligatoriamente dal consortista all'Associazione per la prima verifica e presa in consegna dell'apparecchio o dell'impianto termico. (Art. 92 regolamento 12 maggio 1927, n. 824):

(Vedi nota (1) in calce alla tabella A).

a) per i generatori di vapore che siano soggetti alla sorveglianza contemplata nel titolo I del regolamento, il consortista non è sottoposto ad alcuna tariffa.

b) per una motrice fissa L. 100
per ogni motrice fissa in più nello stesso recinto, stabilimento o cantiere » 30

c) per ogni forno di calce » 50

d) per ogni fornace di laterizi » 150

e) per un forno con uno o più gassogeni accoppiati dell'industria metallurgica o per ogni forno o gassogeno separato » 200

per ogni unità come sopra in più nello stesso recinto, stabilimento o cantiere » 30

f) per un forno con camere o storte, nelle officine del gas, con uno o più gassogeni accoppiati o per ogni forno o gassogeno separato » 100

per ogni unità come sopra in più nello stesso recinto, stabilimento o cantiere » 80

(1) Per il controllo termico si applicano le tre tariffe I, II, III.

La tariffa I riguarda la quota dovuta all'atto della prima verifica e consegna. La tariffa II riguarda le quote dovute annualmente su ogni apparecchio soggetto a controllo a cominciare dall'anno successivo a quello della prima verifica e presa in consegna. La tariffa III riguarda il rimborso delle spese a cui è tenuto il consortista verso l'Associazione, quando abbiano luogo le indagini e le prove, giusta gli articoli 93 e seguenti del regolamento 12 maggio 1927, n. 824, modificati con R. decreto 27 marzo 1930, n. 441.

g) per un forno con uno o più gassogeni accoppiati, nell'industria vetraria o per ogni forno o gassogeno separato	L. 100
per ogni unità come sopra in più nello stesso recinto, stabilimento o cantiere	» 50
per un forno con uno o più gassogeni accoppiati nell'industria della ceramica o per ogni forno separato:	
se a camere sovrapposte	» 100
se a camere contigue e fuoco continuo	» 200
per ogni unità come sopra in più nello stesso recinto, stabilimento o cantiere:	
se a camere sovrapposte	» 50
se a camere contigue e fuoco continuo	» 100
h) per un forno con uno o più gassogeni accoppiati o per ogni forno o gassogeno separato usato in altre industrie	» 150
per ogni unità come sopra in più nello stesso recinto, stabilimento o cantiere	» 30
i) per un forno da cemento	» 100
per ogni forno in più nello stesso recinto, stabilimento o cantiere	» 50
l) per ogni altro impianto termico	» 100
per ogni altro impianto termico in più nello stesso recinto, stabilimento o cantiere	» 30

Tariffa II.

Quote annuali dovute obbligatoriamente dai consortisti all'Associazione sugli apparecchi presi in consegna, attivi e di riserva (1) sottoposti a sorveglianza agli effetti degli articoli 93 e seguenti del regolamento 12 maggio 1927, n. 824, modificati con R. decreto 27 marzo 1930, n. 441:

a) per un generatore di vapore	L. 25
b) per una motrice fissa	» 25
c) per un forno a calce	» 15
d) per una fornace di laterizi	» 40
e) per un forno con uno o più gassogeni accoppiati dell'industria metallurgica o per ogni forno o gassogeno separato	» 50
f) per un forno con camere o storte nelle officine del gas con uno o più gassogeni accoppiati o per ogni forno o gassogeno separato	» 25
g) per un forno con uno o più gassogeni accoppiati nell'industria vetraria o per ogni forno o gassogeno separato	» 25
per un forno con uno o più gassogeni accoppiati nell'industria della ceramica o per ogni forno separato:	
a camere sovrapposte	» 25
a camere contigue e fuoco continuo	» 50
h) per un forno con uno o più gassogeni accoppiati o per ogni forno o gassogeno separato usati in altre industrie	» 40
i) per un forno da cemento	» 25
l) per ogni altro impianto termico	» 25

Quando in uno stesso recinto, stabilimento o cantiere, esistono più apparecchi contemplati nella presente tariffa, la quota dovuta per ciascun apparecchio, oltre il primo, è ridotta del 50 %.

Questa tariffa non subisce modificazione per differenza di zona.

(1) Gli apparecchi di riserva, anche se di fatto non funzionanti, sono da considerarsi come attivi agli effetti delle quote annuali.

Quote annuali dovute per ogni apparecchio inattivo (1) L. 10

Tariffa III.

Quote dovute dal consortista all'Associazione a titolo di rimborso di spese, per le indagini e prove obbligatorie effettivamente eseguite (2):

a) per ogni operatore e per il primo giorno	L. 200
b) per ogni operatore e per ciascun giorno successivo	» 150

Per indagini che abbiano richiesto non oltre mezza giornata la tariffa di cui sopra è ridotta del 50 % (3).

(1) Sono considerati, come inattivi, agli effetti delle quote di cui alla tariffa II, soltanto gli apparecchi dichiarati tali per tempo indeterminato, e non già quelli di riserva, siano pure tenuti temporaneamente inoperosi.

(2) Le quote indicate dalla tariffa comprendono il rimborso di tutte le spese, sia di viaggio e di trasferta, come di visite e di ogni altra operazione, e si applicano sempre nella stessa misura, qualunque sia la zona, in cui hanno luogo le indagini e le prove.

(3) Per giorno di lavoro si intende lo spazio di ore 8, compreso il tempo occorrente agli operatori per recarsi dalla sede della sezione o sottosezione al posto ove trovasi l'apparecchio.

TABELLA C.

Servizio della prevenzione.

Tariffa I.

Per le visite straordinarie non obbligatorie ed effettuate a richiesta del consortista (art. 25 dello statuto) (1).

Servizio della prevenzione.

A) Visita interna e prova idraulica, per ogni operazione:	
a) Generatori:	
fino a 25 mq.	L. 100
da 25 a 100 mq.	» 150
per ogni 100 mq. o frazione in più	» 20
per macchine da caffè, generatori a riscaldamento elettrico o generatori piccoli da 1 mq.	» 60
b) Recipienti:	
sino a 1000 litri o diversi	» 50
oltre	» 70

Se la visita interna e la prova idraulica si eseguono nello stesso giorno, mentre la tariffa per la 1ª operazione è quella su riportata, la tariffa per la 2ª operazione è ridotta del 50 %.

Per ogni prova a caldo la tariffa è il 25 % della precedente per i generatori, ed il 50 % per i recipienti, e cioè:

a) Generatori:	
sino a 25 mq.	L. 25 —
da 25 a 100 mq.	» 37,50
ogni 100 mq. in più o frazione	» 5 —
macchine da caffè o generatori esonerati	» 15 —
b) Recipienti:	
fino a 1000 litri o a due corpi	» 25 —
oltre	» 35 —

B) Visite facoltative per compra o vendita (cessioni) e in dipendenza dell'applicazione dell'art. 15 del regolamento.

Si applica la tariffa per la visita interna e prova idraulica.

(1) Le spese di trasferta sono conteggiate a parte.

Tariffa II.

A) Per visite e prove a bombole e recipienti mobili assimilabili (1):

per ogni ora L. 20
con un minimo di L. 100.

D) Per prove di materiali:

prelievo provini L. 100
per la esecuzione di prove sui materiali per
ogni mezza giornata » 100

(1) Visite previste dal regolamento, ma che si eseguono a richiesta dei consortisti o dei costruttori o fabbricanti.
Le spese di trasferta sono conteggiate a parte.

TABELLA D.

Servizio controllo termico.

Si applicano le tariffe delle visite obbligatorie, e le spese di trasferta sono conteggiate a parte.

Visto, Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI.

(2692)

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1932.

Inquadramento sindacale delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette gestite dalle Casse di risparmio e dai Monti di pietà, nonché degli addetti.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli atti relativi alla condizione delle Casse di risparmio e Monti di pietà concessionarie di esattorie e ricevitorie delle imposte dirette nonché degli addetti, in rapporto all'ordinamento sindacale;

Visto il R. decreto 27 novembre 1930, n. 1720, col quale è data facoltà al Ministro per le corporazioni di emanare provvedimenti in materia di inquadramento sindacale delle categorie professionali;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, e le relative norme di attuazione;

Determina:

Art. 1.

Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione le Casse di risparmio e Monti di pietà, limitatamente alla gestione delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette.

Art. 2.

Sono attribuiti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari i dipendenti dalle Casse di risparmio e Monti di pietà addetti alle esattorie e ricevitorie di cui all'articolo precedente.

Art. 3.

Il presente decreto ha efficacia per tutti gli effetti dal 1° gennaio 1932-X.

Roma, addì 5 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(2717)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-26212.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alfredo Tomich fu Alberto, nato a Trieste il 15 dicembre 1904 e residente a Scorcola n. 26, Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomaselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alfredo Tomich è ridotto in « Tomaselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1548)

N. 11419-26209.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Elvira Tomich fu Alberto, nata a Trieste il 18 giugno 1901 e residente a Trieste, via Scorcola n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomaselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Elvira Tomich è ridotto in « Tomaselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vinicio di Elvira, nato il 3 maggio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1549)

N. 11419-26210.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Tomich fu Alberto, nato a Trieste il 7 maggio 1907 e residente a Trieste, Scorcola n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomaselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

Il cognome del sig. Giordano Tomich è ridotto in « Tomaselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 . Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(1550)

N. 11419-26211.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Lucia Sterle fu Antonio ved. Tomich, nata a Umago il 19 aprile 1875 e residente a Trieste, Scorcola n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomaselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

Il cognome della sig.ra Lucia Sterle ved. Tomich è ridotto in « Tomaselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Oliviero fu Alberto, nato il 7 agosto 1910, figlio;
2. Bruno fu Alberto, nato l'8 febbraio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 . Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(1551)

N. 11419-19449.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Orsola Tomsich di Antonio ved. Perhaj, nata a Videm il 20 agosto 1866 e residente a Trieste, via Lazzaretto vecchio n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Tomasi-Perani ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

I cognomi della signora Orsola Tomsich ved. Perhaj sono ridotti in « Tomasi-Perani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppe fu Giuseppe, nato il 10 maggio 1886, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 . Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(1552)

N. 11419-22986.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicola Toncich di Giovanni, nato a Pirano il 15 gennaio 1904 e residente a Trieste, Servola n. 328, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Antonini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

Il cognome del sig. Nicola Toncich è ridotto in « Antonini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 . Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(1553)

N. 11419-22816.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Santina Turko di Stefano ved. Kiuder, nata a Trieste il 28 settembre 1892 e residente a Trieste, Guardiella n. 1592, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Turco-Chiuderi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Santina Turko ved. Kiuder sono ridotti in « Turco-Chiuderi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Savina fu Vittorio, nata il 17 agosto 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1554)

N. 11419-24485.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Uemar fu Matteo, nato a Trieste il 10 maggio 1907 e residente a Trieste, Prosecco n. 260, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Umari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Uemar è ridotto in « Umari »

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Ciuch in Uemar di Giovanni, nata il 1° ottobre 1908, moglie;

2. Daniele di Domenico, nato il 20 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1555)

N. 11419-23582.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Ugo Urban fu Vittorio, nato a Gorizia il 6 gennaio 1879 e residente a Trieste, via Casimiro Donadoni n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Urbano »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ugo Urban è ridotto in « Urbano ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Maraspin in Urban fu Nicolò, nata il 14 giugno 1897, moglie;

2. Maria Laura di Ugo, nata il 27 novembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1558)

N. 11419-22605.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Ursich fu Andrea, nato a Goriano il 22 settembre 1889 e residente a Trieste, via Madonnina n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ursi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Ursich è ridotto in « Ursi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emma Sustersic in Ursich fu Giuseppe, nata il 24 aprile 1887, moglie;

2. Mario di Andrea, nato il 10 maggio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1559)

N. 11419-24638.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Valencich fu Giovanni, nato a Crusizza di Castelnuovo l'8 marzo 1869 e residente a Trieste, via SS. Martiri n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valentini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Valencich è ridotto in « Valentini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Ukovich in Valencich di Andrea, nata il 29 maggio 1884, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 1° dicembre 1911, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 13 maggio 1913, figlia;
4. Amalia di Giuseppe, nata il 17 luglio 1915, figlia;
5. Antonio di Giuseppe, nato il 1° giugno 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1560)

N. 11419-22963.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Marcella Veliscek di Giuseppe, nata a Trieste il 31 marzo 1906 e residente a Trieste, S. M. M. Inf. n. 70, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Velini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Marcella Veliscek è ridotto in « Velini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Silvio di Marcella, nato il 3 maggio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1561)

N. 11419-19835.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Vellenich fu Giovanni, nato a Portole (Istria) il 17 aprile 1904 e residente a Trieste, Androna S. Lorenzo n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vellini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Vellenich è ridotto in « Vellini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emilia Milanovich in Vellenich di Francesco, nata il 7 ottobre 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1562)

N. 11419-22814.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferruccio Verderber di Francesco, nato a Trieste il 12 gennaio 1905 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 76, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verdelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferruccio Verderber è ridotto in « Verdelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1563)

N. 11419-24643.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata per la signorina Marina Vidmar fu Marino, nata a Trieste l'11 settembre 1910 e residente a Trieste, via Pozzobianco n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vimari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Marina Vidmar è ridotto in « Vimari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppe fu Marino, nato l'8 gennaio 1915, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata signor Attilio Fermaglia, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1564)

N. 11419-24954.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Engelberto Virant di Pietro, nato a Trieste il 7 luglio 1895 e residente a Trieste, via Giulia n. 80, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Virani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Engelberto Virant è ridotto in « Virani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Lombardo in Virant fu Giacomo, nata il 19 aprile 1897, moglie;

2. Cesare di Angelo, nato il 6 marzo 1920, figlio;

3. Giulio di Angelo, nato il 28 luglio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1565)

N. 11419-18195.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Visgnavec di Giovanni, nato a Trieste il 20 maggio 1888 e residente a Trieste, via Settefontane n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Visignani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Visgnavec è ridotto in « Visignani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Machnic in Visgnavec fu Bortolo, nata il 22 maggio 1882, moglie;

2. Carlo di Antonio, nato il 30 novembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1566)

N. 11419-18196.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Visnjavec di Antonio, nato a Trieste il 10 ottobre 1909 e residente a Trieste, via Settefontane n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Visignani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Visnjavec è ridotto in « Visignani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1567)

N. 11419-26041.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Vitaljic fu Antonio, nato a Comisa il 21 febbraio 1876 e residente a Trieste, via Rismondo n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vitali »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Vitaljic è ridotto in « Vitali ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Aubel in Vitaljic fu Francesco, nata il 17 dicembre 1884, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1568)

N. 11419-26042.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paolo Vlahovich fu Giuseppe, nato a Lesina (Dalmazia) il 20 giugno 1905 e residente a Trieste, via del Pesce, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valacchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Vlahovich è ridotto in « Valacchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1569)

N. 11419-22389.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Volich fu Francesco, nato a Trieste l'8 maggio 1893 e residente a Trieste, via Beccherie n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Manzetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Volich è ridotto in « Manzetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Vrusnovitz in Volich di Alessandro, nata il 21 agosto 1892, moglie;
2. Bruno di Enrico, nato il 24 marzo 1913, figlio;
3. Enrico di Enrico, nato l'11 settembre 1919, figlio;
4. Nerina di Enrico, nata il 3 gennaio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1570)

N. 11419-21347.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Bianca Leone fu Lorenzo ved. Vuskovic, nata a Trieste il 15 ottobre 1885 e residente a Trieste, via Carpison n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Devescovi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Bianca Leone ved. Vuskovic è ridotto in « Devescovi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Milan fu Vittorio, nato il 27 luglio 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1571)

N. 11419-24353.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Pia Werdnik fu Simeone, nata a Trieste il 28 maggio 1904 e residente a Trieste, via E. Toti n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verdini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Pia Werdnik è ridotto in « Verdini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1572)

N. 11419-22477.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Zadnik di Francesco ved. Bencich, nata a Trieste l'8 giugno 1892 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 79, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Zannini-Benini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseppina Zadnik ved. Bencich sono ridotti in « Zannini-Benini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanni fu Giovanni, nato il 19 dicembre 1912, figlio;

2. Mario fu Giovanni, nato il 23 ottobre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1573)

N. 11419-27226.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Zager di Maria, nato a Trieste il 23 ottobre 1895 e residente a Trieste, Guardiella Timignano n. 1447, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zago »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Zager è ridotto in « Zago ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Gregoric in Zager di Antonio, nata il 10 agosto 1898, moglie;

2. Ida di Mario, nata il 2 gennaio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1574)

N. 11419-893.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Zecovin fu Giovanni, nato a Trieste il 5 settembre 1870 e residente a

Trieste, via Tigor n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zecchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Zecovin è ridotto in « Zecchini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elvira Lucchi in Zecovin fu Oreste, nata il 28 aprile 1881, moglie;
2. Dino di Mario, nato il 28 dicembre 1917, figlio;
3. Bruno di Mario, nato il 7 novembre 1919, figlio;
4. Liana di Mario, nata il 19 dicembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1575)

N. 11419-24486.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Zergol fu Antonio, nato a Trieste il 9 marzo 1885 e residente a Trieste, Rozzol in Valle n. 685, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Zergol è ridotto in « Gerghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Piscianz in Zergol fu Francesco, nata il 1° gennaio 1889, moglie;
2. Silvano di Antonio, nato il 15 marzo 1921, figlio;
3. Amelia di Antonio, nata il 30 ottobre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1576)

N. 11419-19148.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Teobaldo Zergol di Antonio, nato a Trieste il 25 marzo 1900 e residente a Trieste, via della Tesa n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zerboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Teobaldo Zergol è ridotto in « Zerboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1577)

N. 11419-25902.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Zlobec fu Giacomo, nato a Trieste il 13 maggio 1882 e residente a Trieste, via S. Francesco n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Solvi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Zlobec è ridotto in « Solvi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Godnic in Zlobec fu Francesco, nata il 17 ottobre 1886, moglie;
2. Eleonora di Emilio, nata l'11 giugno 1909, figlia;
3. Elda di Emilio, nata il 17 ottobre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1578)

N. 11419-11177.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Zovich di Antonio, nato a Dignano (Istria) il 21 ottobre 1897 e residente a Trieste, via Orlandini n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Zovich è ridotto in « Giovi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Bernardis in Zovich di Pietro, nata l'8 maggio 1902, moglie;
2. Alfredo di Giacomo, nato il 15 settembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1579)

N. 11419-26177.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Zovich fu Martino, nato a Muggia il 13 luglio 1886 e residente a Trieste, via Rapiccio n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zovich è ridotto in « Giovi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Penco in Zovic di Pietro, nata il 16 aprile 1892, moglie;
2. Marcello di Giovanni, nato il 25 marzo 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1580)

N. 11419-24636.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Valich di Simeone, nato a Rifemberga il 16 marzo 1886 e residente a Aurisina n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Valich è ridotto in « Valli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Germek in Valich di Francesco, nata il 10 settembre 1893, moglie;
2. Dorotea di Giuseppe, nata il 3 febbraio 1912, figlia;
3. Edoardo di Giuseppe, nato il 22 settembre 1913, figlio;
4. Vladimiro di Giuseppe, nato il 4 settembre 1915, figlio;
5. Felice di Giuseppe, nato il 7 febbraio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1643)

N. 11419-14075.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta a domanda presentata dal sig. Francesco Schiulaz di Lucia, nato a Zamasco di Pisino il 2 settembre 1897 e residente a Caccia n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Solazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Schiulaz è ridotto in « Solazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1644)

N. 11419-14088.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Rozman fu Francesco, nato a Zallocco il 7 gennaio 1865 e residente a Nadagna di S. Michele n. 62, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Romani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Rozman è ridotto in « Romani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Krebelj in Rozman fu Martino, nata il 21 agosto 1870, moglie;
2. Luigi di Giovanni, nato il 22 giugno 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1645)

N. 11419-15676.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Radovic fu Lorenzo, nato a Aurisina il 17 maggio 1881 e residente a Aurisina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Radovigi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Radovic è ridotto in « Radovigi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Rudez in Radovic fu Francesco, nata il 24 ottobre 1886, moglie;
2. Maria di Antonio, nata il 9 ottobre 1909, figlia;
3. Antonio di Antonio, nato il 4 agosto 1911, figlio;
4. Leopoldo di Antonio, nato il 20 maggio 1913, figlio;
5. Francesca di Antonio, nata il 20 gennaio 1915, figlia

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1646)

N. 11419-25365.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Pertot fu Eugenio, nato a Trieste l'8 settembre 1900 e residente a Perugia, via Bruschi n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Pertot è ridotto in « Perotti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1647)

N. 11419-24637.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Pellaschi di Giorgio, nato a Capodistria il 28 febbraio 1883 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pellaschiari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Pelaschiar è ridotto in « Pelaschiari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Amelia Haglich in Pelaschiar fu Domenico, nata il 6 novembre 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1648)

N. 11419-25726.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Celestino Mirošic fu Giovanni, nato a Trieste il 19 aprile 1906 e residente a Venezia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mirossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Celestino Mirošic è ridotto in « Mirossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1649)

N. 11419-28084.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vladimiro Leskovec di Francesco, nato a Trieste il 6 maggio 1909 e residente a Trieste, via Ireneo della Croce n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Leschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vladimiro Leskovec è ridotto in « Leschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1650)

N. 11419-28083.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ugo Leskovec di Francesco, nato a Trieste il 1° aprile 1899 e residente a Trieste, via Ireneo della Croce n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Leschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ugo Leskovec è ridotto in « Leschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1651)

N. 11419-28082.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Olga Leskovich di Francesco, nata a Muggia il 22 novembre 1900 e residente a Trieste, via Ireneo della Croce n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Leschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Olga Leskovich è ridotto in « Leschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1652)

N. 11419-19166.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Lacovig fu Giuseppe, nato a Monfalcone il 15 aprile 1878 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Lacovig è ridotto in « Laghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Pasqua Calligaris in Lacovig fu Antonio, nata il 25 settembre 1880, moglie;
2. Antonio di Luigi, nato il 17 gennaio 1913, figlio;
3. Luigi di Luigi, nato il 9 dicembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1653)

N. 11419-19167.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Gregorio Lacovig di Luigi, nato a Monfalcone il 25 novembre 1907 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorio Lacovig è ridotto in « Laghi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1654)

N. 11419-23072.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Klanseck di Silvestro, nato a Aurisina il 27 marzo 1895 e residente a Monselice (Padova), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lansetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Klanseck è ridotto in « Lansetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Gruden in Klanseck di Tomaso, nata il 21 aprile 1896, moglie;
2. Dusan Florio di Francesco, nato il 4 maggio 1922, figlio;
3. Maria di Francesco, nata il 22 dicembre 1923, figlia;
4. Laura di Francesco, nata il 14 settembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1655)

N. 11419-24772.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kariz di Giuseppe, nato a Vici (Lubiana), il 27 aprile 1909 e residente a Aurisina, 303, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kariz è ridotto in « Carisi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1656)

N. 11419-19981.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dalla signora Carla Jasbitz di Francesco, nata a Visco (Friuli), il 28 agosto 1895 e residente a Motta Grossa pr. Riva di Pinerolo, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tasso »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Carla Jasbitz è ridotto in « Tasso ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1657)

N. 11419-26031.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Nerina Faimann di Carlo, nata a Trieste il 9 agosto 1904 e residente a Muggia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Faimanni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Nerina Faimann è ridotto in « Faimanni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sergio di Nerina, nato il 4 settembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1659)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1932, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, nella seduta del 29 aprile 1932, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 aprile 1932, n. 372, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 27 aprile 1932, contenente norme eccezionali per l'anticipato collocamento a riposo del personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione.

(2740)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 98.

Media dei cambi e delle rendite

del 2 maggio 1932 Anno X.

S. U. America (Dollaro)	19.37
Inghilterra. (Sterlina)	71.05
Francia. (Franco)	76.45
Svizzera (Franco)	376.70
Albania. (Franco)	—
Argentina. (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4.74
Austria. (Shilling)	—
Belgio. (Belga)	2.735
Brasile. (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canada. (Dollaro)	17.30
Cecoslovacchia. (Corona)	57.82
Cile. (Peso)	—
Danimarca. (Corona)	3.89
Egitto. (Lira egiziana)	—
Germania. (Reichsmark)	4.64
Grecia. (Dracma)	—
Jugoslavia. (Dinaro)	—
Norvegia. (Corona)	3.60
Olanda. (Florino)	7.905
Polonia. (Zloty)	214 —
Rumenia. (Leu)	11.60
Spagna. (Peseta)	153 —
Svezia. (Corona)	3.63
Turchia. (Lira turca)	—
Ungheria. (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay. (Peso)	—
Oro	373.75
Rendita 3,50 % (1906)	71.80
Id. 3,50 % (1902)	68 —
Id. 3 % lordo	45 —
Consolidato 5 %	81.875
Buoni novennali. Scadenza 1932	99.975
Id. id. id. 1934	99.775
Id. id. id. 1940	98.025
Obbligazioni Venezia 3,50 %	83.25

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 41).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	214257 188897	50 — 290 —	Guelfo Pietro fu <i>Domenico</i> dom. in Sale Castelnovo (Torino).	Guelfo Pietro <i>Gio Battista</i> fu <i>Michele-Domenico</i> , dom. come contro.
3.50 %	668970	350 —	Clerico <i>Stella</i> fu Domenico moglie di Caporaso Luigi, dom. in Roma.	Clerico <i>Anna-Maria-Stella</i> fu Domenico, moglie ecc. come contro.
	377292	343 —	Flamma Rosa di <i>Michele</i> , moglie di Serluca Antonio di Giovanni, dom. in Ariano di Puglia (Avellino) vincolata.	Flamma Rosa di <i>Angelo-Michele</i> , moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	151078	590 —	Ferrari Enrico ed Adele fu Angelo minori sotto la p. p. della madre Cristiani Beatrice di <i>Severino</i> , ved. Ferrari, dom. in Voghera (Pavia).	Ferrari Enrico ed Adele fu Angelo, minori sotto la p. p. della madre Cristiani Beatrice di <i>Serafino</i> , ved. ecc. come contro.
3.50 %	640233 640234	133 — 31.50	Pantaleone <i>Rubina</i> di Angelo, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Villalba (Caltanissetta). La seconda rendita è con usufrutto vitalizio a Pantaleone Angelo di Calogero.	Pantaleone <i>Cherubina</i> di Angelo, minore ecc. come contro. La seconda rendita è usuf. vital. come contro.
Cons. 5 %	78869	115 —	Intestata come la precedente, libera.	Intestata come la precedente, libera.
	375424	1.490 —	Blasi <i>Leonetta</i> fu <i>Bernardino-Guido</i> , minore sotto la p. p. della madre Canali Marina fu Filippo ved. Blasi, dom. in Monte Castrelli (Perugia).	Blasi <i>Maria-Franca-Leonetta</i> fu <i>Guido</i> , detto anche <i>Bernardino-Guido</i> , minore ecc. come contro.
3.50 %	454444	234.50	Tollet Paolina-Antonietta-Elisa fu Claudio-Onorato-Casimiro, nubile, dom. in Parigi; con usuf. a Guglielmazzi Maria-Lucia fu <i>Francesco</i> , ved. di Tollet Claudio-Onorato-Casimiro, dom. in Parigi.	Intestata come contro; con usufrutto a Guglielmazzi Maria-Lucia fu <i>Luigi-Antonio-Maria</i> , ved. ecc. come contro.
Cons. 5 %	349017	330 —	Tacchetti Margherita fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Blasich <i>Maria</i> fu Giuseppe, ved. Tacchetti, dom. in Napoli.	Tacchetti Margherita fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Blasich <i>Albina-Maria</i> fu Giuseppe, ved. ecc. come contro.
	203979	25 —	Vecchi <i>Diatma, Iride</i> e Michele fu Benedetto, minori sotto la p. p. della madre Faxolfi Annunziata fu Antonio, ved. Vecchi, dom. in Borgo San Luca (Ferrara).	Vecchi <i>Diatma-Illario, Benedetta-Iride</i> e Michele o <i>Michelangelo</i> fu Benedetto, minori ecc. come contro.
	91432 140302	15.800 — 1.095 —	Franchi Pietro di Guido minore sotto la p. p. del padre e figli nascituri maschi e femmine da Giacoletti <i>Amelia</i> fu Giuseppe moglie di Franchi Guido fu Pietro, dom. in Brescia; con usuf. vital. a Guala <i>Elena</i> fu Giovanni, ved. di Giacoletti Giuseppe, dom. in Brescia.	Intestate come contro; con usuf. vital. a Guala <i>Margherita-Elena</i> fu Giovanni, ved. ecc. come contro.
	98250	6.200 —	Giacoletti <i>Amelia</i> fu Giuseppe, moglie di Franchi Guido, dom. in Brescia; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 23 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2713

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

SANTI RAFFAELE, gerente